Anno II. N. 67

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero, centesimi 5. Martedì 19 marzo 1878 Arretrato centesimi 10

Udine, 18 marzo

Soltanto domani, mercoledì, (secondo il *Times*) il testo ufficiale del trattato di pace tra la Russia e la Turchia, stipulato a Santo Stefano e che porterà nella storia il nome di *pace di Costantinopoli*, sarà comunicato alle Potenze. Era stato, alcuni giorni addietro, ratificato dal Sultano; ma soltanto ieri, siccome ci annunciò il telegrafo, ricevette eziandio la ratifica dello Czar.

E le Potenze devono essere ben curiose di studiare tra le linee di quel trattato, e di sapere specialmente se esistono, o no, patti secreti. Difatti, come suonò la fama, la Turchia (piuttostochè ancora lasciarsi blandire dall'amica Inghilterra), si abbandonò in braccio alla Russia prima nemica, dalla quale, allo insorgere delle pretese delle Potenze, può sperare ajuto per la strana coincidenza di interessi comuni. Specialmente potrebbe avvenire che la Russia le desse ajuto, prima diplomatico e poi militare, contro l'idea d'ingrandimento del Regno di Grecia, e contro il progetto di annettere la Bosnia all'Austria.

Ad ogni modo le Potenze avranno tutto l'agio di studiare il trattato turco-russo. Difatti si annuncia che al Congresso precederà una Conferenza da tenersi a Berlino.

A questa Conferenza, per quanto credesi, interverranno i Ministri degli Stati esteri; quindi in essa avverrà la discussione sui punti saglienti da ammettersi alle successive discussioni. Se non che la cennata Conferenza preparatoria ci inspira un dubbio, che cioè possa condurre a tutt'altro che a facilitare il còmpito del Congresso.

Forse riflettendo a ciò, ha spiegazione il nostro telegramma di jeri da Vienna che diceva essere la situazione tornata molto fosca. Difatti alle pretese dell'Inghilterra si oppongono adesso nuove pretese della Russia, le quali principalmente tenderebbero e sottrarre alle decisioni del Congresso l'indennizzo di guerra e la cessione di parte dell'Armenia; mentre le Potenze chiedono che ad essa sieno sottoposti tutti i punti concernenti la Rumenia, la Serbia, il Montenegro e la Bulgaria che va ormai organizzandosi alla russa con governatori russi e vice-governatori bulgari.

I telegrammi da Roma diranno anche oggi come colà continui la crisi. Noi non vogliamo riferire a questo proposito tutte le voci che corrono; ma riteniamo che ormai da un momento all'altro il telegrafo ci annuncierà la composizione del ministero Cairoli.

Notizie interne.

La *Lombardia* assicura non esser vero il proposito sino a qui attribuito al Cairoli di sopprimere il Ministero del Tesoro, persuaso della utilità di separare la parte esecutiva dalla parte liquidatrice del servizio finanziario, e di unire alla prima piuttosto che alla seconda la gestione economica del patrimonio dello Stato e il servizio di cassa; è invece propenso a mantenerlo sotto forma interinale fino a quando non sia creato per legge. E visto come la statistica e le scuole tecniche e professionali siano bene affidate oramai all'Interno e alla Pubblica Istruzione e come non basti il rimanente servizio alla vitalità di un decastero, anche il Cairoli tornerebbe al pensiero stesso che già ebbe il Bargoni di riunire in una Direzione generale le due divisioni d'Agricoltura industria e commercio, ponendovi a capo con molta libertà di movimento un uomo tecnico di riconosciuta autorità. Il ministro del Tesoro ha aggiunto provvisoriamente al ruolo organico del suo dicastero 70 degli scrivani straordinari stati chiamati nel 1876 a dare l'esame di ufficiali di scrittura e lasciati in abbandono quantunque dichiarati idonei.

— Leggesi nel *Corriere della sera*: Quando Leone XIII era Vescovo a Perugia, era comandante della piazza il general Carini, e fra essi correva una buonissima relazione; tanto che il Carini diceva spesso ridendo al Cardinale Pecci, che egli sarebbe divenuto Papa; ed il Pecci, pure ridendo, gli rispondeva che allora l'avrebbe nominato suo generale. Ora, la profezia del general Carini si è avverata, il Cardinale Pecci è divenuto Leone XIII, e il generale — secondo leggiamo in un carteggio della *Ragione* — si è recato in Vaticano, ove fu ricevuto ed accolto benissimo.

— Il Papa ha nominato una Commissione composta dei cardinali Franchi, Borromeo e Nina coll'incarico di proporre riforme e modificazioni nell'amministrazione del Vaticano.

— Al ministero degli interni vennero trovati dei documenti con cui Nicotera aveva formalmente promesso a settantacinque deputati la nomina di senatore.

— Lazzatti fu nominato Relatore del trattato di commercio e doganale con la Francia.

— Il papa ricevè una deputazione di 80 signore del Belgio condotte da monsignor Battice e dal ben noto signore Willermont.

— In omaggio a un antico voto della Camera il Ministero del Tesoro ha creato titoli misti di rendita 3 e 5 per cento, e fra poco la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il R. Decreto che ne disciplina l'impiego e li annunzia al pubblico.

— Leggesi nel *Dovere*: Un nostro telegramma particolare da Bologna ci annunzia che all'egregio nostro amico Aurelio Saffi fu fatta una vera ovazione, allorchè oggi si presentò nell'aula dell'Università: ovazione che fu ripetuta appena finita la lezione. Gli applausi che coronarono le parole del distinto patriota dimostrano quanta potenza abbia nell'animo della gioventù la parola d'un uomo dotto e virtuoso.

— Un dispaccio di Pietroburgo, pervenuto al Vaticano, reca che la lettera del Papa Leone XIII all'Imperatore Alessandro ha fatto buona impressione, e che lo Czar spedirà quanto prima un progetto di accomodamento per addivenire ad un accordo sulle quistioni riguardanti la Chiesa in Polonia. Il Papa è risoluto di procedere anche contro i maneggi degli intransigenti, che cercano di suscitare tutti gli ostacoli possibili.

Notizie estere.

Si assicura che Gorciakoff abbia intenzione, terminato il Congresso, di ritirarsi dalla vita politica.

— I giornali officiosi annunciano che la Francia e l'Inghilterra si sono poste d'accordo per escludere dal programma del Congresso le questioni dell'Egitto, di Tunisi e della Siria.

— L'*Agenzia Havas* annunzia, che i soci francesi dell'Internazionale, presenti a Londra, si propongono di celebrare il settimo anniversario della Comune con un banchetto che avrà probabilmente luogo domenica.

— Il *Memorial diplomatique* annunzia che l'Inghilterra propose le seguenti condizioni per aderire al Congresso: comunicazione immediata del trattato di Santo Stefano *in extenso*; elezione di Bismarck a presidente del Congresso; ritiro delle truppe russe a 30 miglia da Costantinopoli; ammissione di rappresentanti della Grecia; comunicazione del protocollo agli Stati neutri per la firma di adesione; durata del Congresso, sei settimane.

— Il *Sunday Times*, parlando del bilancio della guerra presentato dal signor Hardy alla Camera inglese, dice che il punto debole dell'armata sono i sergenti ed i caporali, che non si possono improvvisare e che costituiscono il nerbo dell'armata. Il *Sunday Times* avrebbe desiderato che il ministro della guerra dicesse in qual modo spera di ovviare a questa difficoltà. Il bilancio del ministero della guerra ascende a 14,965,3000 lire sterline e sull'anno decorso vi è un aumento di lire 492,000. Ogni soldato dell'armata inglese, compreso le armi, l'artiglieria, le munizioni, i cavalli, i foraggi e i mezzi di trasporto, costa annualmente all'erario cento lire sterline (circa 2800 franchi.)

DALLA PROVINCIA

Moggio, 15 marzo.

Jeri solennizzavasi in questo capoluogo l'anniversario della nascita del nostro Re Umberto I, e contemporaneamente commemoravasi per lo stesso anniversario il non mai abbastanza compianto Vittorio Emanuele, il *Re galantuomo*.

Non si udirono canti ambrosiani, avendo il nostro signor Abate fatto lo gnorri che nel giorno 14 marzo ricorresse tale festa; bensì se ne accorsero i cittadini, che allo sventolare delle bandiere tricolori, alle salve dei mortaletti, ed al giulivo suono della marcia Reale si sentivano animati dalla gioja di essere figli d'Italia.

Radunatesi tutte le Autorità civili e militari, la Società operaia, le scuole infantili e molte elette persone del paese su questa maggior piazza, alle 10 ant. si avviarono al suono di musicali concerti nella bellissima sala del signor Stanislao Missoni, che gentilmente la pose a disposizione del Sindaco per tale occasione; e per primo questo signor Commissario, inaugurando la solennità, lesse un lungo e forbito discorso in commemorazione delle eminenti virtù dell'Augusto defunto. Rammentò le sue gesta militari, la saviezza civile; e il tutto sta raccolto in un opuscolo dato alle stampe dal prelodato sig. Commissario Carlo Pace, edito a questi giorni dalla tipografia Doretti.

Indi ebbe luogo la distribuzione dei premi per parte della Rappresentanza municipale ai distinti giovinetti e giovinette delle scuole comunali, alla quale distribuzione altri ne aggiunse il signor Commissario colla dispensa ai migliori alunni di molte copie del ritratto inciso di Vittorio Emanuele II e di alcuni opuscoli della biografia precitata; di più al ritorno ognuno degli scolari venne regalato di un dolce. Le incisioni e gli opuscoli furono a cura del Commissario diramati a tutti i sindaci del Distretto per una eguale e contemporanea distribuzione.

Il Sindaco disse commoventi parole alla memoria del compianto augusto nostro Sovrano, e propose un *evviva* al successore delle virtù Sabaude, per le quali l'Italia fu redenta ed unificata.

Non dimenticò poi di far sentire parole di grazie al signor Proprietario della grande Sala, ove avvenne la festiva riunione.

Si chiuse la festa fra i suoni della Società filarmonica, e con ripetuti evviva per la conservazione del secondo Re d'Italia e per la prosperità della patria.

G. T.

Tarcento, 18 marzo.

Sta per pubblicarsi un opuscolo intitolato:

« *Un'episodio della mia vita: La ricattazione dell'***Onore.** » Conterrà le rubriche seguenti: Cenni storici preliminari — Cenni biografici dei principali accusatori — Decreto del Tribunale che stabilisce la *privazione provvisoria* dei *diritti civili* — Articolo diffamatorio *incriminabile*, comparso nell'ex *Nuovo Friuli* — Sei mesi di carcere (morale) preventiva — Secondo decreto del Tribunale che, revocando tutte le precedenti decisioni, sbugiarda le calunniose insinuazioni e declina i nomi, d'altronde venerabili ed autorevoli, dei vili calunniatori — Conclusione naturale.

Paolo Giacomo Zai.

CRONACA DI CITTÀ

A GIUSEPPE GARIBALDI

L'onorevole dottor Giambattista Cella, a nome del *Comitato patriotico*, chiedeva all'Ufficio telegrafico di Udine di far trasmettere i due seguenti telegrammi al Generale Garibaldi pel suo giorno onomastico; se non che il direttore dell'Ufficio telegrafico sig. Milesi rispondeva che non si potevano inoltrare per l'articolo 7 della Convenzione internazionale telegrafica di Pietroburgo. Noi li pubblichiamo, perchè esprimono i sentimenti dei Triestini e degli Istriani verso il grande Italiano.

Giuseppe Garibaldi,

Maddalena per Caprera.

Trieste, Istria in ceppi augurandovi molti e prosperi anni ancora vi implorano sicuro fautore alla loro redenzione.

I Triestini ed Istriani.

Giuseppe Garibaldi,

Maddalena per Caprera.

A Voi invitto campione italiana libertà molti molti anni ancora augurano, acclamandovi auspice nuovi trionfi contro giogo austriaco.

Gli studenti Triestini-Istriani.

Provvedimenti utili. Sappiamo che l'on. Giunta vuol provvedere subito al restauro e alla purificazione dei pozzi e cisterne esistenti in città — che ha in progetto di allacciare alla fonte di Lazacco altre sorgenti di ottima acqua che si scoprirono in vicinanza di quella, e che (appena il nuovo ingegnere municipale Pupatti avrà assunto l'ufficio) gli farà compilare un progetto relativo a una nuova via di circonvallazione, da attuarsi a poco a poco senza aggravio dell'annuo bilancio del Comune.

Il nostro concittadino cav. Giuseppe Di Lenna da Maggiore di Stato Maggiore venne nominato tenente Colonnello di Stato Maggiore. Noi con viva soddisfazione abbiamo seguito il Di Lenna nella sua brillante carriera militare, e ce ne rallegriamo come d'un onore che viene al nostro Friuli. Intelligente, coscienzioso, operoso, pe' suoi modi gentili carissimo a quanti lo conoscono, il cav. Di Lenna, oltre il grado eminente nell'esercito e le molte decorazioni italiane ed estere, può vantare la rispettosa stima de' suoi comprovinciali, che già due volte (nell'occasione delle elezioni politiche) si ricordarono di lui, e se ne ricorderanno anche nell'avvenire, perchè egli è un tal uomo che ogni Partito amerebbe d'avere tra i suoi.

Agli Elettori della Società operaja. I sottoscritti, nell'intendimento che le elezioni della Rappresentanza Sociale possano riuscire di generale aggradimento, invitano i Soci ad una riunione che avrà luogo questa sera alle ore 7 precise nei locali delle Scuole sociali in via del Cristo.

Udine, 19 marzo 1878.

I soci: Antonio Fasser, Angelo Sgoifo, Francesco Bisutti, G. B. Gilberti, Romano Antoniacomi, Antonio Cumero, Achille Avogadro, Alessandro Bolzicco, Gerardo Zuppelli, Carlo Mesaglio, Domenico Spivach.

Corte d'Assisie. Nei giorni 15 e 16 venne discussa la causa per omicidio di cui era imputato Della Vedova G. B. Anche in questa il P. M. era rappresentato dall'egregio Procuratore del Re cav. Vanzetti; mentre la difesa fu con molta abilità ed eloquenza sostenuta dall'avvocato D'Agostini. Se non chè col loro verdetto i Giurati accolsero le ragioni dell'Accusa, ed il Della Vedova venne condannato a dieci anni anni di lavori forzati. Oggi ha luogo una causa per ferimento susseguito da morte, e siede al banco della difesa l'avv. Piccecco.

Il corrispondente da Udine al « Tagliamento » scrive a proposito della Giunta vecchia e della Giunta nuova udinese: « La cessata Giunta, vistasi contrastata in ciò che aveva creduto il meglio, si era dimessa, ed avevasi adoperata per far riescire in sua vece una lista di nomi, composta quasi tutta di coloro che l'avevano combattuta. E vi riuscì, e fu lieta di cedere il posto ai nuovi venuti, secondo le più pure regole costituzionali. » Ed il Corrispondente scrive il vero. Anche gli Assessori cessanti votarono per quasi tutti i nomi degli Assessori che compongono la Giunta oggi in carica. Se non che noi dimostreremo come le *regole costituzionali* nell'amministrazione comunale non dovrebbero entrarci appuntino come nell'amministrazione dello Stato, e che ad ogni modo le *regole* non si hanno da confondere coi *puntigli*. Ma per adesso ci limitiamo ad una interrogazione: come mai può essere avvenuto che coloro che volevano il *meglio* del nostro Comune (tanto è vero che, non ottenendolo dal Consiglio, si dimettono), com'è mai può essere avvenuto che questi signori siensi affaccendati per porre nel seggio della Giunta proprio quelli che, a loro parere, volevano il *peggio?* La risposta la daremo nella promessa serie di articoli sull'*Amministrazione del Comune di Udine.*

Il ricavato netto della pubblica rappresentazione data dai sigg. Dilettanti dell'Istituto Filodrammatico al Teatro Minerva la sera del 10 marzo fu di L. 143,50, e questo a beneficio del Monumento per Vittorio Emanuele II.

Polemica giocosa. Il solito fabbricatore di epigrammi, cui ha urtato i nervi la pubblicaziene di un antico Statuto Udinese sull'annona e sulla polizia urbana del 1402, ci manda dal *Caffè Nuovo* a mezzo postale la seguente rimbeccata in rima:

L'autor dell'*Appendice* incriminata,
Ossia di quella *broda* senza sale,
Che poco o nulla vale;
Però che in confidenza ed all'orecchio,
Senza mandarlo a dir, se l'ho suonata,
S'inalbera, e abbassando il torvo ciglio,
Come lion per fame, me minaccia
Colle unghie e colle zanne
Me, innocente coniglio
Che credea fare 'l ben dicendo il vero.
Ed è ragion: chè l'essere sincero
È da stolto oggimai! Dir pane al pane,
È un favellar da cane.
Le leggi medioevali
Son buone pei speziali
A farne la *teriaca*.
Noi *progressisti*, benchè un po' tarlati,
Non vogliam ch'a ritroso
Il secolo cammini,
O tentennando, come uno sciancato.
Gettar sterco alla strada sia vietato!
Bravi bisnonni, in questo siam con voi!
Ma non lo siamo poi
Là dove il bel comando ha sua *sanzione.*
Inezie! Udite: *Chi non può pagare*
Sia compiacente a lasciarsi *troncare*
Una mano, od un piè...
Evviva il buon Mosè!
Dente per dente, occhio per occhio... Eh via,
Finiamola con questa porcheria!!

Eccolo servito, Sor scribacchiatore d'epigrammi. Anche per questa volta abbiamo voluto darle retta; però sappia che quello Statuto venne da noi pubblicato, come già dicemmo, unicamente perchè si conosca essere stata cura assidua dei rettori della città (qualunque fosse stato il loro nome) di mantenere la nettezza delle vie e di regolare il servizio annonario. Del resto con siffatti richiami non si voleva già tornare al medio evo, bensì si voleva dire che eziandio oggi conviene con quelle norme cui esige la civiltà de' tempi provvedere ai bisogni della città, e sopratutto, quando vige un Regolamento, Statuto, curare affinchè non sia lettera morta.

Furti. Ad opera d'ignoti si consumarono i seguenti furti: uno di alcune lingerie che trovavansi sciorinate sur una siepe attigua all'abitazione di certo S. F. in Cordenons (Pordenone); — Uno di 31 metri tela in Roveredo la notte dal 14 al 15 marzo in danno di certo O. D. — Uno di una forchetta di ferro in Ampezzo, la notte dell'11, a pregiudizio di certa M. G. — Altro di 18 chilog. di orzo e 12 chilog. di granoturco, nonchè di un piccone e di un palo di ferro in Socchieve (Tolmezzo) nel molino di proprietà di certo R. A., dove i ladri s'introdussero mediante rottura della porta d'ingresso — E finalmente uno di un orologio d'argento in Treppo Carnico a danno di certo D. Z. G.

Errata-corrige. Nell'*Appendice* di jeri incorsero alcuni errori Nella colonna prima — si legga *posto* invece di *porto* — Nella colonna quarta fu stampato d'*una legge* — invece di *la legge* — nella colonna quinta — a *lasciare* — invece di — *lascire* — nella III nota *Sièceles* per *Siècles.*

Teatro Sociale. Giovanni Giordano, nella sua commedia rappresentata jeri sera, volle mostrarci come sia dannosa sull'esistenza dei figli tanto la debolezza, quanto la severità dei padri.

Questo argomento non è la prima volta che viene portato sulle scene; ma voi, lettori cortesi, dovrete convenire che a furia di trovare sempre tesi nuove, si è, o quasi (secondo il mio debole vedere), esaurita la fantasia.

Intorno a questo soggetto — svolto in molti e minuti particolari — l'Autore ne ha tessuto un'altro, che potrebbe chiamarsi una guerricciuola d'amore, combinata e abbozzata nel secondo atto, lasciata in riposo nel terzo, e di un colpo solo finita, con vittoria da ambe le parti combattenti, col matrimonio nell'ultimo atto.

Questa commedia, per quanto essa si possa dire leggera, è morale e divertente, e questi sono due pregi abbastanza grandi per coprire tutti quei piccoli difetti che si scorgono nei caratteri dei personaggi, tanto più che va avanti con un dialogo spontaneo e vivace.

L'esecuzione fu buona, e gli attori furono applauditi.

Per questa sera la Compagnia Zerri-Lavaggi ci darà il bel dramma di Ludovico Muratori intitolato: **La vita del cuore.** Domani vi parlerò di esso.

I.

Mercoledì — Suicidio di P. Ferrari.

Giovedì — Danicheff di A. Dumas (nuovissima) a beneficio della 1.ª amorosa Sig. Belli-Blanes.

Venerdì — Domino color di Rosa, commedia in 3 atti di Halevy, con farsa.

Sabato — Luigi XI, di De La Ville.

Domenica — Esopo, di R. Castelvecchio. La medicina d'una ragazza ammalata, di Ferrari.

Lunedì — Codicillo dello zio Venanzio di P. Ferrari. Bere o affogare di Leo Castelnuovo.

Martedì — Trionfo d'amore di Giocosa. Scuola dei mariti (nuovissima).

Mercordì — Marchese di Vilhner (nuovissima).

Giovedì — Colore del tempo di A. Torelli (nuovissima), a beneficio della signora A. Falconi — Parodia del Suicidio.

FATTI VARI

Utile iniziativa. Il Circolo agrario di Ancona ha diretto la seguente petizione al Parlamento:

Il Circolo Agrario di Ancona, avuta notzia della soppressione del Ministero di agricotura, industria e commercio;

Considerando che questa soppressione può agevolare un riordinamento dell'Amministrazione degl'interessi generali agrari, il quale provveda efficacemente ai bisogni dell'agricoltura, e perciò sia più all'altezza dei tempi;

Considerando che, affine di raggiungere questo scopo, le modificazioni da farsi ai sistemi amministrativi sinora seguiti debbono tendere:

1. A sottrarre, per quanto è possibile, l'Amministrazione degl'interessi generali agrari alle oscillascioni della politica, ed a gestioni estranee all'Agricoltura, affinchè abbia un indirizzo costantemente diretto e progressivo.

2. A trarre il maggior possibile profitto dall'inizativa privata, concedendole una Rappresentanza diretta e legale.

3. Ad affidare la parte esecutiva, e burocratica ad un corpo amministrativo speciale, che possa dare la più ampia guarentigia del buon andamento del servizio.

Per questi motivi ed a solo utile della prima tra le sorgenti della ricchezza nazionale e quindi della Nazione stessa,

Presenta al Parlamento questa petizione intesa ad ottenere i seguenti provvedimenti: 1. Che in ogni Provincia sia costituita una Camera di Agricoltura, nominata elettivamente dagli Agricoltori con le norme da stabilirsi, conformemente a quanto si pratica pel Commercio e l'Industria, e coll'incarico di curare gl'interessi agrari della Provincia, raccogliere ed elaborare le proposte tutte, che nell'interesse dell'Agricoltura potranno essere

presentate all'Amministrazione centrale, ed in genere esercitare tutte quelle attribuzioni, che subordinamente alle leggi organiche dello Stato ed a vantaggio dell'Agricoltura possano essere loro affidate. 2. Che sia costituita una Camera centrale d'Agricoltura residente nella Capitale del Regno e formata da Rappresentanti scelti dalle Camere provinciali con le norme da stabilirsi, alla quale, oltre l'incarico di raccogliere ed elaborare le proposte tutte intese al meglio dell'Agricoltura nazionale, siano affidate tutte quelle attribuzioni, risguardanti l'Agricoltura stessa, che le leggi organiche dello Stato consentano. 3. Che, per la parte esecutiva, alla Divisione, cui fin ora era affidata l'Amministrazione degl' interessi agrari, sia sostituita una Direzione generale a somiglianza di quanto si pratica per le Direzioni generali di Acque e Strade, e per altri simili servizi tecnici. 4. Che, per tutto ciò che riguarda l'iniziativa e la responsabilità Ministeriale, le Camere ed il Dicastero suddetto siano appoggiati a quel Ministero che possa essere più al caso di tutelare gl' interessi agrari.

Ultimo corriere

Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 17: Siamo assicurati che la Relazione sulla legge pei trattati di commercio sarà presentata alla Camera mercoledì prossimo.

— Leggesi nella *Riforma* in data di Roma 17: Dicesi nei circoli clericali che Leone XIII nella sua prima allocuzione accennerà appena ai diritti temporali del Papato, e dopo avere *proforma* fatta una protesta, si intratterrà poi esclusivamente degli interessi religiosi della chiesa.

— Avendo la Prefettura di Napoli annullata la deliberazione della Giunta Comunale del 7 febbraio colla quale questa rivolgeva in sussidio alla stampa un fondo determinato all'incoraggiamento artistico, il Sindaco fece domanda alla Prefettura di poter convocare in seduta straordinaria il Consiglio a fine di poter muovere ricorso contro il decreto del Prefetto.

La Prefettura ha immediatamente autorizzata la convenzione. Questa autorizzazione suscitò commenti vivissimi e non favorevoli al governo.

— Si assicura che le strettezze alle quali è ormai ridotto il Municipio di Firenze lo determinerebbero a sospendere i pagamenti. Varii deputati dichiararono che all'apertura del Parlamento, intendono interpellare il Depretis sui sussidii accordati a quel Comune senza niuna legale autorizzazione.

TELEGRAMMI

Gand, 17. Fu fatta una dimostrazione per ringraziare il borgomastro e il Consiglio comunale della protesta contro la pastorale del Vescovo che attaccava le Scuole comunali.

Londra, 18. Lo *Standard* ha da Costantinopoli 17: Il Governo inglese ottenne l'autorizzazione di far sbarcare le truppe nell' isola di Tenedo. Altre quattro corazzate inglesi furono spedite nel Mar di Marmara. La Russia protestò. Il *Times* ha da Pietroburgo che il trattato si spedirà martedì alle Potenze.

Roma, 18. Parlasi che il portafoglio della guerra possa essere assunto dal tenente-generale senatore Giacomo Longo. Venne telegrafato al ministro Corti perchè accetti quello degli affari esteri. Farini, Casaretto e Marselli rifiutano. Si pronunciano vagamente varii nomi. La gestazione si fa sempre più difficile.

Vienna, 18. Aumentano le probabilità di un accordo fra l'Inghilterra e la Russia. Il Congresso è assicurato. Mercoledì Urussoff arriverà qui latore del trattato di pace ratificato. Le Delegazioni, postesi d'accordo, termineranno questa settimana la discussione dei crediti.

Ragusa, 18. I Turchi procedono a domare l'insurrezione. Cinque capi albanesi respinsero un invito degli insorti dell'Epiro di unirsi loro nella lotta.

Berlino, 18. Nei circoli diplomatici si manifesta grande fiducia nei risultati del Congresso. Si fanno grandi preparativi ad Ems per la stagione dei bagni, ove troveransi gl' imperatori Alessandro e Guglielmo.

Pietroburgo, 18. Malgrado i preparativi militari, che continuano su vasta scala, credesi ad una soluzione pacifica. Fu approvata l'esecuzione di una rete di ferrovie nella Bulgaria. Ignatieff resterà a Costantinopoli durante l'occupazione. I maomettani della Bulgaria saranno equiparati ai maomettani della Russia. Essi dipenderanno da un capo indipendente dallo Scheik-ul-Islam.

Costantinopoli, 18. La malattia del Sultano continua. Le truppe turche sgombrerarono completamente la Bulgaria.

Pietroburgo, 18. La notizia che la Russia si opponga a che la Grecia abbia parte al Congresso è fondata pel motivo che le sole grandi potenze possono formare il Congresso, mentre i rappresentanti degli Stati di secondo ordine e degli altri interessati vi verranno ammessi solo come delegati per le questioni che li toccano particolarmente. Si prendono misure per il graduale ritorno dell' armata, cominciando dalla guardia, che rimarrà qualche tempo a Kiew.

Roma, 18. Le trattative per la costituzione del nuovo ministero che erano state interrotte, questa mattina vennero riprese. Il portafoglio degli affari esteri fu offerto al conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, ma finora non si sa se lo voglia accettare. Il portafoglio delle finanze è stato offerto all' onorevole Seismit-Doda, il quale reggerebbe anche quello del tesoro infine, a tanto, che la Camera decida se il ministero di agricoltura, industria e commercio debba o no essere ripristinato. Il portafoglio di grazia e giustizia fu offerto all'onorevole senatore Conforti. Tutti affrettano una conclusione definitiva.

Roma, 18. La situazione è migliorata. Parlasi di Corte agli esteri e di Leardi alle finanze. Assicurasi che in una conferenza al Vaticano fra il Pontefice e i cardinali Franchi, Nina e Borromeo si è esaminata la questione di chiedere al Governo i milioni dell'assegno fissato dalle Guarentigie. Dicesi che il Papa ha autorizzati i vescovi a domandare l'*exequatur*.

ULTIMI.

Versailles, 18. Il Senato approvò il progetto sullo stato d'assedio; la Camera decise di discutere giovedì il bilancio delle entrate.

Parigi, 18. Notizie da Vienna assicurano che l'Inghilterra non accetta la Conferenza preliminare, nè il Congresso finchè la Russia non risponda se acconsente a sottomettere al Congresso tutto il trattato. La Russia rispose, riferendosi alla promessa antecedente di comunicare alle Potenze il testo del trattato appena rettificato. Dominano impressioni pessimiste.

Roma, 18. Cavalho ministro di Portogallo firmò oggi, coll' on. Depretis il trattato di estradizione tra l'Italia e il Portogallo.

Mezzogori relatore della sotto-commissione per la riforma delle leggi e regolamenti pel servizio telegrafico, presentò la relazione.

Roma, 18. È compiuta la istruttoria del processo per la grossa frode commessa a danno del Credito fondario. Il procuratore del re domanda il rinvio di dodici imputati davanti la Corte d'Assise.

Roma, 18. Il papa rifiutò d'inviare comunicazioni officiali all'*Osservatore Romano* ed alla *Voce della Verità*. Questa notizia decise una guerra accanita dei giornali clericali contro la nuova politica inaugurata dal papa.

Telegrammi particolari

Roma, 19. Non è vero che dopo le dimissioni di Crispi, Depretis abbia presentato alla firma del Re decreti per nomine di Senatori.

Londra, 19. La debolezza della Borsa è attribuita alla voce di dimissione di Derby che non è confermata.

Berlino, 18. La Lettera del Papa annunziante all'Imperatore la sua esaltazione fu consegnata dal governo Bavarese. La *Norddeutsche* dice che dopo l'arrivo del trattato di pace nelle capitali delle grandi Potenze, si faranno inviti pel Congresso, la cui riunione probabilmente sarà il 2 aprile.

Londra, 18. (*Camera dei Comuni.*) Nortchote, rispondendo a una domanda, dice che il Governo è perfettamente giustificato di mantenere la flotta nelle acque di Costantinopoli. La Russia non ricusò di ammettere la Grecia al Congresso, sollevò soltanto la questione a quale titolo la Grecia potrebbe partecipare.

Campbell domanderà giovedì quali misure intenda di prendere il governo per prevenire le stragi nelle provincie in attesa che il Congresso decida della loro sorte.

(*Camera dei Lordi.*) Granville domanda quando il Governo riceverà il testo del trattato di pace. Derby risponderà domani.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 16 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro da L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	» »	17.40	»	18.10
Segala	» »	16.70	»	—.—
Lupini	» »	11.—	»	—.—
Spelta	» »	24.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.50	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	26.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	9.70	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

Dopo lunga e penosa malattia, quest'oggi alle ore 10 ant., cessò di vivere nell' età d'anni 71,

Marianna Sottili *Vedova* **Degani**

I figli e le nuore dolentissimi ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 18 marzo 1878.

I funerali avranno luogo nella Metropolitana alle ore 10 ant. del giorno 20 corrente, ed il convoglio funebre partirà dalla Casa n. 22 Via Daniele Manin (Borgo S. Bortolomio).

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 18 marzo

Rend. italiana	80.72.1/2	Az. Naz. Banca	2015.—
Nap. d'oro (con.)	21.87.—	Fer. M. (con.)	348.—
Londra 3 mesi	27.37.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40	Banca To. (n.º)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	673.—
Az. Tab. (num.)	856.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 17 marzo

Inglese	95.15/16	Spagnuolo	13.3/8
Italiano	73.3/8	Turco	8.6/16

VIENNA 18 marzo

Mobigliare	230.75	Argento	—.—
Lombarde	75.—	C. su Parigi	47.40
Banca Anglo aust.	—.—	» » Londra	119.25
Austriache	254.50	Ren. aust.	66.30
Banca nazionale	799.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.50.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 18 marzo

3 0/0 Francese	73.17	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	110 15	» Romane	257.—
Rend. ital.	73.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160 —	C. Lon. a vista	25.14.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.5/8
Fer. V. E. (1863)	245.—	Cons. Ingl.	95.1/8
» Romane	—.—		

BERLINO 18 marzo

Austriache	433.50	Mobiliare	393.50
Lombarde	124.50	Rend. ital.	73.80

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 marzo (uff.) chiusura

Londra 119.1/4 Argento 105.90 Nap. 9.53.—

BORSA DI MILANO 18 marzo.

Rendita italiana 80.45 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.92 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 marzo.

Rendita pronta 78.55 per fine corr. 78.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache 2.30
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.89 a 21.90
Bancanote austriache » 230.25 » 230.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.1	752.1	752.7
Umidità relativa	40	25	52
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S.W	calma
Vento (vel. c.	2	3	0
Termometro cent.°	1.6	5.2	1.1

Temperatura (massima 5.5 / minima 3.0)
Temperatura minima all'aperto —6.1.

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna.